

MUSIC FOR PEACE

ETS - OdV - OSC



PROTOCOLLO OPERATIVO PSEAH

Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment

Documento operativo complementare al Codice Etico
Versione 1.0 approvata il 9 Gennaio 2026

Sommario

INTRODUZIONE E PRINCIPI	4
Perché questo Protocollo.....	4
I Nostri Principi Fondamentali	4
A Chi si Applica.....	5
2. COSA INTENDIAMO CON PSEAH	5
Le parole hanno un peso	5
Cosa è Assolutamente Vietato	5
E le Relazioni Consensuali?	6
3. CHI FA COSA	6
Il Referente PSEAH: Il Punto di Riferimento	6
I Focal Point sul Campo: Gli Occhi e le Orecchie	6
Il Consiglio Direttivo: La Responsabilità Finale.....	7
4. COME SEGNALARE	7
I Tuoi Canali – Scegli Quello Più Comodo per Te	7
Chi Può Segnalare.....	7
Quando Segnalare	8
Tempistiche:	8
Sarai Protetto	8
5. COSA SUCCEDDE DOPO LA SEGNALAZIONE	8
Le Prime 24 Ore: Ascolto e Azione	8
Se è un'Emergenza	8
Se È un Caso Standard	9
Tutto Viene Documentato.....	9
6. PRENDERSI CURA DI CHI È STATO FERITO	9
I Nostri Impegni verso le Vittime	9
SICUREZZA PRIMA DI TUTTO	10
Supporto Immediato (Prime 72 Ore)	10
Supporto che Continua nel Tempo	10
Piano Personalizzato	11
7. LE INDAGINI: GIUSTIZIA CON UMANITÀ	11
Quando Indaghiamo	11

Chi Indaga.....	11
Proteggere Tutti Durante l'Indagine.....	11
Come Indaghiamo (Max 30 Giorni).....	12
Rispetto per Tutti	12
8. CONSEGUENZE: QUANDO LE PAROLE DIVENTANO ATTI	13
Violazioni Gravissime → Fuori, Immediatamente.....	13
Violazioni Gravi → Allontanamento Probabile.....	13
Violazioni Medie → Sospensione e Recupero	13
Violazioni Lievi → Imparare dall'Errore.....	14
Chi Decide	14
9. PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE	14
Valutare i Rischi Prima di Partire.....	14
Adattare le Protezioni al Rischio	14
10. FORMARCI PER PROTEGGERE.....	15
Nessuno Va sul Campo Senza Formazione.....	15
Formazione Avanzata (4 ore)	15
Informare i Beneficiari	16
11. ALLEATI ESTERNI	16
Non Possiamo Farcela da Soli	16
Numeri Sempre Disponibili.....	17
12. MONITORARE, IMPARARE, MIGLIORARE.....	17
Come Capiamo se Stiamo Facendo Bene?	17
Report Annuale	17
Revisioniamo il Protocollo	18
CONCLUSIONE: UN PATTO CON LE PERSONE	18

INTRODUZIONE E PRINCIPI

Perché questo Protocollo

Music for Peace nasce da un'idea semplice: **la musica, la cultura, l'incontro tra persone possono costruire pace**. Da questa idea sono nati trent'anni di interventi concreti, di aiuti consegnati mano nella mano, casa per casa, tenda per tenda, civile per civile.

Quando lavoriamo con le persone più vulnerabili – chi ha perso tutto in una guerra, chi è fuggito da casa, i bambini che crescono in mezzo ai conflitti – ci viene data una fiducia immensa. **Tradire questa fiducia non è solo una violazione delle regole: è un tradimento della nostra missione.**

Questo Protocollo non è un elenco burocratico. È il modo concreto con cui **proteggiamo le persone che serviamo e chi lavora con noi**. È la promessa che manteniamo ogni giorno: nessuno che si rivolge a Music for Peace sarà sfruttato, abusato o danneggiato da chi dovrebbe aiutarlo.

I Nostri Principi Fondamentali

- **TOLLERANZA ZERO**

Non c'è spazio per compromessi. Sfruttamento, abuso e molestie sessuali portano sempre a conseguenze immediate e serie. Non importa chi sei, da quanto tempo sei con noi, quanto sei "importante" per un progetto. **La protezione delle persone viene prima di tutto.**

- **AL CENTRO C'È LA PERSONA**

Ogni vittima ha una storia, ha già sofferto abbastanza. Il nostro compito non è solo punire chi sbaglia, ma prenderci cura di chi è stato ferito. Ascoltiamo, crediamo, rispettiamo i tempi, le scelte, la dignità di ogni persona. Come dice il nostro Codice Etico: *"Non esistono numeri, esistono persone. Non esistono 'casi', esistono esseri umani con il loro nome, la loro famiglia, le loro speranze."*

- **RISERVATEZZA ASSOLUTA**

Nessuno dovrebbe essere ricordato solo per il momento più buio della propria vita. Proteggiamo la privacy di chi ha il coraggio di parlare. **La confidenzialità non è un favore, è un diritto.**

- **PRIMA DI TUTTO, NON NUOCERE**

Prima di ogni azione ci chiediamo: questo può peggiorare le cose? Può mettere in pericolo la vittima? Può causare altro dolore? L'intenzione di aiutare non basta. Dobbiamo essere certi di non fare ulteriori danni.

- **SIAMO TUTTI RESPONSABILI**

Non è "il problema del Referente PSEAH" o "questione del Consiglio". **È responsabilità di ognuno di noi**. Volontari, operatori, soci: tutti abbiamo il dovere di proteggere chi è vulnerabile. Il silenzio di fronte a comportamenti sbagliati è complicità.

A Chi si Applica

A tutti, senza eccezioni: soci, volontari, dipendenti, collaboratori, consulenti, partner, fornitori. In Italia e all'estero. Durante le missioni e fuori. Nei momenti formali e informali. **Quando indossi la maglietta di Music for Peace, porti con te la fiducia che migliaia di persone hanno costruito in 30 anni.**

2. COSA INTENDIAMO CON PSEAH

Le parole hanno un peso

SFRUTTAMENTO SESSUALE

È quando qualcuno usa la propria posizione di potere per ottenere favori sessuali. Esempi concreti: "Se vuoi ricevere gli aiuti, devi..." oppure "Ti do questo lavoro se tu..." oppure approfittare della disperazione di qualcuno per ottenere sesso. È vile, è criminale, è esattamente quello contro cui lottiamo.

ABUSO SESSUALE

Violenza fisica di natura sessuale: stupro, aggressione, toccare qualcuno contro la sua volontà. Anche minacciare di farlo è abuso. **Non ci sono scuse, non ci sono attenuanti, mai.**

MOLESTIE SESSUALI

Avance indesiderate, battute sessiste, commenti sul corpo, messaggi inappropriati, sguardi insistenti, proposte rifiutate ma ripetute. Anche se "era solo uno scherzo", anche se "non volevo offendere". **Se l'altra persona si sente a disagio, è molestia.**

Cosa è Assolutamente Vietato

CON I MINORI (sotto i 18 anni):

- Qualsiasi contatto o attività sessuale – **sempre, senza eccezioni**
- Non importa se sembrano consenzienti, se la legge locale dice diversamente, se "sono quasi maggiorenni"
- I bambini e gli adolescenti sono sacri. Chi li danneggia non ha posto in Music for Peace.

CON I BENEFICIARI:

- Niente relazioni sessuali, né durante né dopo l'intervento, finché persiste il rapporto di aiuto
- Non si scambia sesso per cibo, medicine, protezione, lavoro
- Non si approfitta di chi è vulnerabile, di chi dipende da noi per sopravvivere
- **La gratitudine non è consenso. La disperazione non è desiderio.**

SUL LAVORO:

- Niente proposte sessuali a chi ha detto no
- Niente battute, commenti o gesti che creano imbarazzo

- Niente uso del potere per ottenere favori sessuali
- **Il rispetto non è facoltativo.**

E le Relazioni Consensuali?

Siamo persone, non robot. Le relazioni tra adulti consenzienti dello staff sono permesse. **Ma devono essere dichiarate** al Referente PSEAH se:

- C'è una relazione gerarchica (capo-dipendente)
- Potrebbero creare conflitti di interesse
- Una persona ha potere decisionale sull'altra

Perché? Per proteggere entrambi. Per evitare favoritismi. Per mantenere l'integrità dell'organizzazione. **La trasparenza è la migliore difesa contro le ambiguità.**

3. CHI FA COSA

Il Referente PSEAH: Il Punto di Riferimento

Valentina Gallo Afflitto

Email: pseah.mfp@gmail.com

Tel/WhatsApp: +39.0108572540 (disponibile H24 per emergenze)

La referente è la persona a cui rivolgersi. Non giudica, ascolta. Non minimizza, crede. Non tradisce la fiducia, protegge. Il suo compito è:

- Essere il primo punto di contatto per chi vuole segnalare
- Coordinare le indagini con imparzialità
- Assicurarsi che le vittime ricevano tutto il supporto necessario
- Formare tutti noi su come prevenire e riconoscere i problemi
- Tenere informato il Consiglio (sempre nel rispetto della privacy)

I Focal Point sul Campo: Gli Occhi e le Orecchie

In ogni missione con almeno 3 operatori, c'è qualcuno sul posto che fa da Focal Point PSEAH. È la persona che:

- Conosce il contesto locale
- È disponibile per chi ha bisogno di parlare
- Fa da ponte con il Referente PSEAH in Italia
- Assicura che le vittime siano al sicuro subito

Non sei mai solo ad affrontare queste situazioni.

Il Consiglio Direttivo: La Responsabilità Finale

Approva le politiche, nomina il Referente, decide sulle sanzioni più gravi, assicura che ci siano le risorse. **Ma soprattutto: dà l'esempio.** Se i vertici non prendono sul serio il PSEAH, nessuno lo farà.

4. COME SEGNALARE

I Tuoi Canali – Scegli Quello Più Comodo per Te

1. Direttamente al Referente PSEAH

- Email: pseah.mfp@gmail.com
- Tel/WhatsApp: +39.0108572540 (H24)
- Di persona (su appuntamento riservato)

2. Durante le Missioni

- Parla con il Focal Point PSEAH locale
- Ti metterò in contatto con chi può aiutarti

3. Al Consiglio Direttivo

- Presidente Stefano Rebora
- Vice-Presidente Vincenzo La Rosa
- Qualsiasi membro del Consiglio

4. In Modo Anonimo

- Cassetta postale fisica alla sede (Via Balleydier 60, 16149 Genova)
- Scrivi "RISERVATO - REFERENTE PSEAH"

5. Servizi Esterni (se Preferisci)

- **1522** – Numero antiviolenza nazionale (gratuito, H24, multilingue)
- **112** – Emergenze immediate

Chi Può Segnalare

Chiunque. La vittima, un testimone, qualcuno che ha sentito una storia credibile, chi ha sospetti fondati. **Non serve avere prove certe.** Anche i dubbi ragionevoli vanno segnalati.

Come dice il nostro Codice: *"Segnalare non è fare la spia, è proteggere l'organizzazione e le persone che serviamo. Il silenzio di fronte a comportamenti sbagliati è complicità. Parlare è coraggio e responsabilità."*

Quando Segnalare

Subito, se:

- Vedi o vieni a sapere di abusi, sfruttamento, molestie
- Un beneficiario ti racconta di comportamenti inappropriati
- Noti cambiamenti preoccupanti nel comportamento di qualcuno
- Hai dubbi su situazioni ambigue

Tempistiche:

- **Pericolo immediato?** Chiama il 112 E il Referente PSEAH, ora
- **Caso grave (abuso, sfruttamento)?** Segnala entro 24 ore
- **Altri casi?** Segnala entro 7 giorni

In caso di dubbio, segnala sempre. È meglio una segnalazione in più che una in meno.

Sarai Protetto

- La tua identità sarà confidenziale
- Nessuna ritorsione sarà tollerata – chi la fa sarà punito severamente
- Se sei emotivamente colpito, puoi ricevere supporto psicologico
- **Hai fatto la cosa giusta. Ne siamo fieri.**

5. COSA SUCCEDE DOPO LA SEGNALAZIONE

Le Prime 24 Ore: Ascolto e Azione

Il Referente PSEAH:

1. **Ti ringrazia** (entro 2 ore quando possibile)
Hai fatto la cosa giusta. Sei stato coraggioso/a.
2. **Valuta l'urgenza**
 - Emergenza? (pericolo ora)
 - Urgente? (serve azione rapida)
 - Standard? (serve gestione accurata)
3. **Attiva il protocollo giusto**

Se è un'Emergenza

Azioni immediate:

1. **Mettere in sicurezza la vittima**
Allontanarla dal pericolo, trovare un luogo sicuro, attivare protezione

2. **Cure mediche**
Se necessario: ambulanza, ospedale, referto medico-legale
3. **Autorità**
In alcuni casi (minori, pericolo grave) la denuncia è obbligatoria
4. **Sospendere il presunto autore**
Immediatamente, per proteggere tutti
5. **Informare il Consiglio** (entro 24h)
6. **Attivare supporto psicologico per la vittima**

Se È un Caso Standard

Nei primi 7 giorni:

- Colloquio riservato con la vittima (se vuole e se è sicuro)
- Colloquio con chi ha segnalato
- Valutazione preliminare: ci sono elementi per procedere?

Entro 10 giorni:

Decisione su come procedere:

- Indagine interna formale
- Chiusura caso (se non ci sono elementi)
- Indirizzare ad altro organismo

Tutto Viene Documentato

Ogni passo, ogni decisione, ogni azione. Non per burocrazia, ma per:

- Proteggere la vittima
- Garantire giustizia
- Imparare dai casi
- Rendere conto a chi ha fiducia in noi

I documenti sono custoditi in modo sicuro, accessibili solo a chi ha davvero bisogno di sapere.

6. PRENDERSI CURA DI CHI È STATO FERITO

I Nostri Impegni verso le Vittime

Come diciamo nel Codice Etico: *"Ogni persona che Music for Peace incontra nel suo cammino ha una storia, una dignità, dei sogni."* Questo vale ancora di più per chi è stato ferito da chi avrebbe dovuto proteggerlo.

SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

La vittima è al sicuro? Serve allontanarla? Serve protezione? Tutto il resto viene dopo.

- **CREDERE E VALIDARE**

"Ti crediamo." "Non è colpa tua." "È normale sentirsi così." "Hai fatto bene a parlare." Queste parole possono sembrare semplici, ma per chi ha subito violenza sono fondamentali.

- **RISPETTARE LE SCELTE**

La vittima ha già perso il controllo sulla propria vita una volta. Non le togliamo il controllo di nuovo decidendo al posto suo. Spieghiamo le opzioni, rispettiamo i tempi, accettiamo le decisioni.

Supporto Immediato (Prime 72 Ore)

1. **Ascolto senza giudizio**

Non interrompiamo, non mettiamo in dubbio, non chiediamo "perché non hai reagito". Ascoltiamo, basta.

2. **Valutazione della sicurezza**

Sei al sicuro ora? C'è rischio che succeda ancora? Serve allontanarti?

3. **Cure mediche**

Lesioni? Profilassi (HIV, gravidanza)? Referto per eventuale denuncia? Accompagnamento in ospedale se necessario.

4. **Primo supporto psicologico**

Anche solo stare lì, presenza umana, rassicurazione. Poi psicologo specializzato entro 48 ore.

5. **Spazio sicuro**

Un luogo dove riposare, dove il presunto autore non può arrivare. Se serve, hotel o sistemazione alternativa.

Supporto che Continua nel Tempo

Psicologico

Sedute con psicoterapeuta specializzato in trauma. Frequenza: almeno settimanale all'inizio, poi secondo necessità. Durata: fino a completo recupero, anche mesi. **Costi: a carico di Music for Peace.** Non chiediamo rimborsi, non mettiamo limiti.

Pratico

Accompagnamento a visite, commissariati, tribunali. Aiuto con pratiche burocratiche. Se la vittima è in difficoltà economica per colpa dell'incidente: supporto economico temporaneo.

Legale

Informazioni chiare sui diritti e le opzioni. Assistenza legale gratuita. **Nessuna pressione a denunciare** – è una scelta personale. Se vuole denunciare: l'accompagniamo, la supportiamo, la proteggiamo durante tutto il processo.

Lavorativo (se la vittima è membro dello staff)

Permessi per cure, flessibilità, nessuna penalizzazione per assenze. Protezione da ambiente ostile. Se necessario: cambio di sede o mansioni.

Piano Personalizzato

Entro 7 giorni creiamo insieme alla vittima un Piano di Supporto:

- Di cosa hai bisogno ora?
- Di cosa avrai bisogno tra un mese?
- Cosa ti farebbe sentire al sicuro?
- Come possiamo aiutarti a ricostruire?

Il piano si adatta ai tuoi tempi, ai tuoi bisogni, alle tue scelte.

7. LE INDAGINI: GIUSTIZIA CON UMANITÀ

Quando Indaghiamo

Non sempre. Solo quando:

- La segnalazione riguarda nostro personale/volontari
- Ci sono elementi sufficienti per procedere
- Non interferisce con indagini della polizia
- È nell'interesse della vittima e dell'organizzazione

Chi Indaga

Un team di 2-3 persone: il Referente PSEAH, un membro del Consiglio, eventualmente un esperto esterno. **Requisiti essenziali:** formazione PSEAH, nessun conflitto di interesse, imparzialità assoluta.

Proteggere Tutti Durante l'Indagine

Misure cautelari verso il presunto autore:

Non sono punizioni. Sono protezioni. Possono includere: sospensione temporanea, allontanamento fisico, divieto di contatto con la vittima/testimoni, supervisione stretta.

Gli viene spiegato perché, gli viene garantito il diritto di difesa, può accedere a supporto. **La presunzione di innocenza vale anche per lui/lei.**

Come Indaghiamo (Max 30 Giorni)

Giorni 1-3: Pianificazione

Chi dobbiamo sentire? Quali documenti servono? Come garantiamo imparzialità?

Giorni 4-21: Raccolta Evidenze

Colloquio con la vittima (se vuole):

- Ambiente sicuro, persona di supporto se desidera
- Domande rispettose, mai colpevolizzanti
- **Mai far ripetere il racconto più volte** (re-traumatizzazione)

Colloquio con il presunto autore:

- Informato formalmente dell'accusa
- Ascoltata la sua versione
- Diritto di portare evidenze a suo favore

Testimoni e documenti:

- Interviste separate per evitare influenzamento
- Email, messaggi, documenti rilevanti

Giorni 22-28: Analisi

Cosa è provato? Cosa è probabile? Le versioni sono credibili? Standard: "preponderanza di evidenze" (più probabile che sia successo che non).

Giorni 29-30: Report

Conclusioni, motivazioni, raccomandazioni. Consegnato al Consiglio Direttivo.

Rispetto per Tutti

La vittima ha diritto a:

- Essere ascoltata con rispetto
- Avere supporto durante tutto il processo
- Essere informata sui progressi
- Mantenere la confidenzialità

Il presunto autore ha diritto a:

- Sapere di cosa è accusato
- Difendersi e portare prove
- Essere ascoltato imparzialmente
- Presunzione di innocenza fino a prova contraria

Giustizia non significa vendetta. Significa cercare la verità con umanità.

8. CONSEGUENZE: QUANDO LE PAROLE DIVENTANO ATTI

Tolleranza Zero Significa Conseguenze Reali

Nel nostro Codice Etico diciamo: *"Non esistono circostanze attenuanti per violazioni PSEAH. La protezione delle persone viene prima di tutto."*

Violazioni Gravissime → Fuori, Immediatamente

Cosa: Abuso sessuale, sfruttamento sessuale, atti sessuali con minori, tentativi dei suddetti.

Conseguenze:

- Allontanamento definitivo e immediato da Music for Peace
- Denuncia alle autorità (obbligatoria)
- Azioni legali per risarcimento danni
- Nessun beneficio/rimborso pendente

Non ci sono giustificazioni. Non ci sono seconde possibilità.

Violazioni Gravi → Allontanamento Probabile

Cosa: Molestie sessuali gravi o ripetute, coercizione verso beneficiari, abuso di posizione di potere, ritorsioni contro chi segnala.

Conseguenze:

- Allontanamento definitivo (nella maggior parte dei casi)
- Oppure (solo casi eccezionali): sospensione lunga + formazione intensiva + mai più a contatto con beneficiari
- Eventuale denuncia alle autorità

Violazioni Medie → Sospensione e Recupero

Cosa: Molestie non gravi, comportamenti inappropriati ma non intenzionalmente dannosi, violazione di confini professionali.

Conseguenze:

- Sospensione 1-3 mesi
- Formazione obbligatoria approfondita

- Colloqui formativi con Referente PSEAH
- Supervisione stretta al rientro
- Possibile cambio mansioni (non più a contatto diretto con vulnerabili)

Violazioni Lievi → Imparare dall'Errore

Cosa: Violazioni involontarie per mancanza di formazione, errori procedurali senza danno effettivo.

Conseguenze:

- Richiamo formale scritto
- Formazione immediata
- Monitoraggio per periodo determinato

Chi Decide

Il Consiglio Direttivo, entro 7 giorni dalla ricezione del report di indagine. La decisione è finale.

La severità non è crudeltà. È protezione. Protezione per le vittime passate, presenti e future.

9. PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE

Valutare i Rischi Prima di Partire

Ogni progetto viene analizzato prima di iniziare:

- Dove operiamo? (zona di conflitto? Emergenza? Contesto di violenza?)
- Con chi? (minori? Donne sole? Persone con disabilità?)
- Come? (contatto diretto? Visite domiciliari? Attività isolate?)
- Con quale team? (tutti formati? Prima missione? Mix di genere?)

Risultato: Rischio BASSO / MEDIO / ALTO

Adattare le Protezioni al Rischio

Per TUTTI i progetti:

- Formazione PSEAH obbligatoria per tutto il team
- Comunicazione chiara ai beneficiari: "Hai questi diritti. Nessuno può chiederti questo. Se succede, segnala qui."
- Meccanismi di segnalazione accessibili
- Supervisione del team

Rischio MEDIO - aggiungiamo:

- Focal Point PSEAH dedicato sul posto
- Buddy system: mai soli con beneficiari
- Briefing PSEAH settimanali
- Controlli più frequenti

Rischio ALTO - aggiungiamo:

- Due Focal Point (idealmente donna e uomo)
- Supervisione esterna indipendente
- Visite dalla sede centrale frequenti
- Partnership con organizzazioni locali di tutela
- Protocolli di sicurezza stringenti

Il progetto non parte se il Piano di Protezione non è approvato.

10. FORMARCI PER PROTEGGERE

Nessuno Va sul Campo Senza Formazione

TUTTI - volontari, dipendenti, collaboratori - **prima** di iniziare qualsiasi attività ricevono la **Formazione Base (2 ore)**:

Impariamo:

- Cos'è il PSEAH e perché ci riguarda tutti
- Cosa è vietato e cosa è permesso
- Come riconoscere situazioni a rischio
- Le dinamiche di potere (quando aiutiamo qualcuno, abbiamo potere su di loro – come non abusarne?)
- Come segnalare, a chi, quando
- Cosa succede dopo la segnalazione
- **Casi pratici:** "Cosa faresti se...?"

Refresh annuale di 1 ora per rimanere aggiornati.

Formazione Avanzata (4 ore)

Per chi ha responsabilità: Focal Point, responsabili progetto, team leader, chi lavora quotidianamente con vulnerabili.

Approfondiamo:

- Impatto del trauma sulle vittime
- Come condurre colloqui delicati
- Gestire segnalazioni sul campo

- Supportare vittime con approccio trauma-informed
- Valutare e mitigare rischi
- Coordinare con servizi esterni

Informare i Beneficiari

In **ogni progetto**, le persone che aiutiamo ricevono informazioni chiare (nella loro lingua):

"Con Music for Peace hai questi diritti:

- Essere trattato/a con rispetto
- Ricevere aiuti in base ai bisogni, non ad altro
- Dire di no senza conseguenze
- Segnalare se qualcuno si comporta male

Nessuno può:

- Chiederti favori sessuali
- Toccarti in modo che ti mette a disagio
- Condizionare gli aiuti a favori personali

Se succede:

- Non è colpa tua
- Puoi segnalare qui: [contatti locali]
- Ti proteggeremo
- Prenderemo provvedimenti"***

Poster, volantini, sessioni informative. Perché senza informazione non c'è protezione.

11. ALLEATI ESTERNI

Non Possiamo Farcela da Soli

Music for Peace non ha tutte le competenze interne. **Servono alleati** specializzati:

Psicologi/Psicoterapeuti (2-3 professionisti)

- Specializzati in trauma e violenza
- Disponibili entro 48h dalla richiesta
- Prima seduta urgente per emergenze
- Costi: a carico di Music for Peace

Avvocati

- Civilista esperto in diritto del lavoro
- Penalista esperto in reati sessuali
- Consulenze urgenti entro 24-48h
- Assistenza gratuita alle vittime (pagata da MFP)

Centri Antiviolenza

- Per vittime donne: supporto specialistico, eventuale sistemazione protetta
- **Genova:**
 - Mascherona: 3491163601
 - Per Non Subire Violenza: 0102461716
 - Casa Pandora: 3452653083

Autorità

- Referenti presso Questura/Carabinieri
- Per denunce, protezione, indagini coordinate

Numeri Sempre Disponibili

- **112** – Emergenze
- **1522** – Antiviolenza nazionale (H24, gratuito, multilingue)
- **Referente PSEAH MFP:** Valentina Gallo +39.0108572540

In missioni all'estero: Lista contatti locali preparata prima della partenza.

12. MONITORARE, IMPARARE, MIGLIORARE

Come Capiamo se Stiamo Facendo Bene?

Indicatori che monitoriamo:

- % di persone formate PSEAH (target: 100%)
- % di progetti con valutazione rischio (target: 100%)
- Tempo di risposta alle segnalazioni (target: conferma entro 24h)
- Numero di segnalazioni ricevute (più segnalazioni possono indicare più fiducia, non necessariamente più problemi)
- Casi gestiti, esiti, sanzioni applicate

Report Annuale

Ogni anno facciamo il punto:

- Quante segnalazioni? Che tipi?
- Come sono state gestite?
- Cosa abbiamo imparato?
- Cosa dobbiamo migliorare?
- Di cosa abbiamo bisogno?

Report anonimi e aggregati – proteggiamo sempre la privacy.

Revisioniamo il Protocollo

Ogni anno verifichiamo se il Protocollo funziona ancora, se serve aggiornarlo, se nuovi standard internazionali ci chiedono di più.

Immediatamente dopo incidenti gravi, cambiamenti di legge, lezioni importanti apprese.

Il Protocollo è vivo, come l'organizzazione.

CONCLUSIONE: UN PATTO CON LE PERSONE

Questo Protocollo non è burocrazia. **È un patto.**

Un patto con ogni bambino che aiutiamo: "Sarai al sicuro con noi."

Un patto con ogni donna in difficoltà: "Nessuno abuserà della tua vulnerabilità."

Un patto con ogni persona che ci dona tempo, risorse, fiducia: "Li useremo bene, con rispetto, con dignità."

Un patto tra noi, volontari e operatori: "Ci proteggiamo a vicenda, ci richiamiamo se sbagliamo, ci supportiamo se soffriamo."

Nel nostro Codice Etico concludiamo così:

"Music for Peace è nata da un'idea semplice: la musica, la cultura, l'incontro tra persone possono costruire pace. Da quella idea sono nati trent'anni di interventi concreti, di aiuti consegnati mano nella mano, di sorrisi restituiti, di speranze riaccese.

Questo Codice serve a proteggere quell'idea, a farla crescere forte e pulita, a garantire che tra trent'anni qualcuno possa ancora dire: 'Music for Peace c'era, e ha fatto la differenza nel modo giusto'."

Questo Protocollo PSEAH è parte di quella promessa.

Ogni firma qui sotto è un impegno.

Ogni azione quotidiana è la sua attuazione.

Ogni persona che proteggiamo è la prova che le parole non sono vuote.

LA PROTEZIONE DELLE PERSONE È LA NOSTRA PRIORITÀ ASSOLUTA.

TOLLERANZA ZERO NON È UNO SLOGAN – È UN IMPEGNO CHE MANTENIAMO OGNI GIORNO.

Casa per casa, tenda per tenda, civile per civile.

Approvato dal Consiglio Direttivo di Music for Peace ETS - OdV - OSC

Data: 9/01/2026

Il Presidente:

MUSIC FOR PEACE

OSC

Via Baileydier, 80
16149 Genova - Italy

Per informazioni, dubbi, segnalazioni:

Email: pseah.mfp@gmail.com

Tel: +39.0108572540

Prossima revisione prevista: Gennaio 2027